

I quattro Comuni del Parco del Monte Cucco prendono una chiara posizione chiedendo misure drastiche nel contenimento del numero dei cinghiali, chiedendo un tavolo di discussione alla Presidente Marini ed al Commissario Severini. Un'azione congiunta che speriamo porti finalmente risultati concreti al problema.



Comune di Costacciaro  
(Provincia di Perugia)

Prot. nr. 673

Costacciaro, 11 febbraio 2015

A: Regione Umbria,  
c.a. Presidente Catuscia Marini;  
Comunità Montana Umbria Nord,  
c.a. Commissario Mauro Severini;

Oggetto: sovrannumero dei cinghiali nell'area del Parco del Monte Cucco.

Gentile Presidente della Regione Umbria, gentile Commissario,

Vi scriviamo questa lettera che vuole portare in primo piano un grave problema che affligge l'area del Parco del Monte Cucco ed al quale per troppo tempo le istituzioni, noi come amministratori in primis, non hanno saputo dare una risposta concreta e decisa.

Il sovrannumero della specie cinghiale causa continui incidenti stradali, danni ingenti ai prati sommitali del parco, distruzione di interi raccolti, tanto che alcuni agricoltori evitano di seminare i campi con alcune colture o addirittura decidono di lasciare le terre incolte.

Il programma "Life Strade" non ha dato alcun risultato, in quanto i cinghiali modificano le loro zone di attraversamento ed i segnalatori sono già non funzionanti. Non è ulteriormente possibile rimandare il tempo di attuare decisioni concrete.

Come amministratori chiediamo l'apertura di un tavolo di discussione, la partecipazione alla redazione del "Piano di abbattimento Triennale della specie cinghiale", in valutazione presso la Comunità Montana e di procedere entro breve tempo ad un abbattimento straordinario che riporti il numero di capi ad una quantità sostenibile dal territorio.

Ringraziando, colgo l'occasione per porgere cordiali saluti.



Corso G. Mazzini, 22 \* 06021 Costacciaro (PG)  
tel. 075/917271 - fax 075/9170647 - P. IVA 00470080540 -  
PEC: [comune.costacciaro@postacert.umbria.it](mailto:comune.costacciaro@postacert.umbria.it)